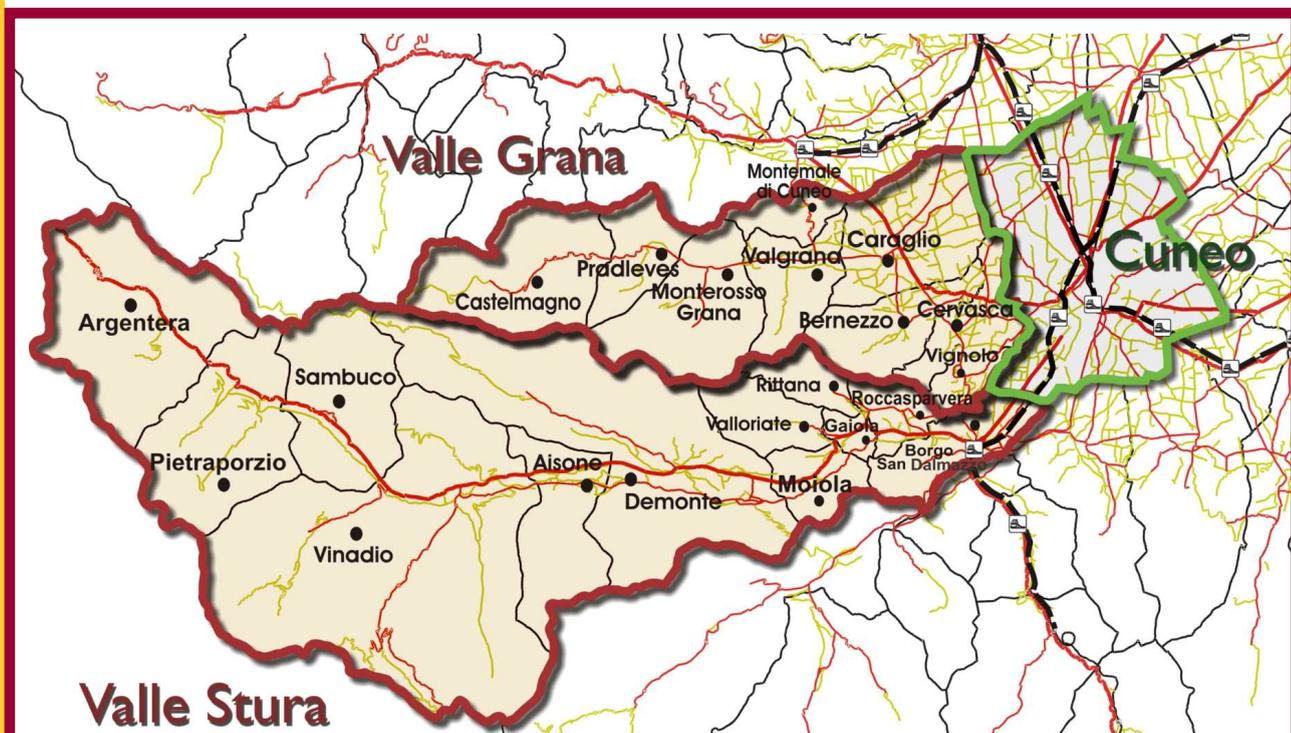


PROGRAMMA TERRITORIALE INTEGRATO - II FASE



AZIONI IMMATERIALI
“Studio sull’uso e sulla gestione della risorsa acqua”
(EN-2-P.AI)

**CUNEO E LE SUE VALLI:
IL POLO AGROALIMENTARE E
AGROINDUSTRIALE DI QUALITA’**

SCHEDA DI APPROFONDIMENTO SULLE AZIONI IMMATERIALI

Codice intervento: EN – 2 – P.A.I.

Denominazione: Studio sull'uso e sulla gestione della risorsa acqua

Linea progettuale di riferimento: PRIORITA' II – SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA, SVILUPPO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI - II.1 – Promozione di fonti energetiche rinnovabili

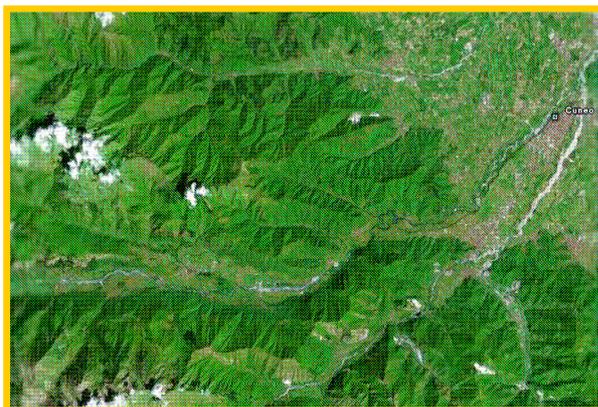
Asse strategico di intervento: SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA E FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI

Localizzazione: Valle Stura

Intervento strategico: NO

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 Inquadramento dell'iniziativa nel contesto territoriale



Il presente intervento immateriale si inserisce nel contesto territoriale della Valle Stura, situata al confine tra le Alpi Marittime e le Cozie, su un territorio che racchiude 12 Comuni. Ad Ovest e a Sud confina con le Valli francesi dell'Ubayette e della Tinée, divide inoltre un tratto di displuviale con la Valle Gesso, mentre a Nord confina con le Valli Maira e Grana.

Il solco vallivo, che nel tratto compreso nel Comune di Aisone fa parte del Parco Naturale delle Alpi Marittime, è percorso da numerosi valloni laterali, da cui sgorgano le acque dei torrenti quali Rio Freddo, Corborant, Kant, Sant'Anna, che alimentano il fiume Stura.

L'acqua rappresenta per questa valle una risorsa di estrema importanza, soprattutto se considerata sotto il profilo della pluralità dei suoi usi a fini produttivi (numerose cave realizzate a ridosso dello Stura, tra i Comuni di Demonte e Moiola, le fonti S. Anna, la rinomata azienda di imbottigliamento di Vinadio, le Terme di Vinadio) e turistici (Centro Canoa & Rafting–Stiera; KE - Kayak Explorer – Centro canoa e rafting). Conosciuto per la sua grande capacità di autodepurazione, lo Stura, nel 1992, è stato incluso dalla C.I.P.R.A. (Commissione Internazionale Protezione delle Alpi) tra i cinque corsi d'acqua



dell’intero arco alpino con caratteristiche di integrità dal punto di vista naturalistico, anche se, negli ultimi anni, le attività umane ed i sempre più frequenti eventi meteorologici eccezionali hanno in parte intaccato gli equilibri naturali del fiume.



Alla diversa composizione geologica tra il versante orografico destro (rocce cristalline) e sinistro (rocce sedimentarie) corrisponde una differenza di paesaggio tra il versante settentrionale, più povero di acque, e meridionale, ricco di laghi e laghetti; nel solo Vallone di Riofreddo citiamo il Lago dell'Aver sottano, il Lago dell'Aver soprano, il Lago Malinvern, i Laghi della Paur, il Lago inf. di

Valscura, il Lago inf. della Valletta, i Laghi della Valletta, il Lago Martel, il Lago Nero. Il 70% dei 20 bacini secondari della valle presentano derivazioni ad uso energetico (diga Enel del Vallone di Riofreddo).

Essendo quindi l’acqua una componente essenziale del territorio, essa richiede una gestione corretta nella dimensione dei bacini idrografici e degli acquiferi sotterranei, basandosi necessariamente su di una visione complessiva ed integrata tra la protezione dell’ambiente e lo sviluppo economico, territoriale e sociale del contesto locale.

Il problema acqua investe tutti gli attori che operano sul territorio ed è in grado di condizionare pesantemente moltissime scelte di carattere politico, amministrativo e sociale, sia a breve che a medio-lungo periodo.

Qualsiasi attività umana non può prescindere dalla disponibilità d’acqua, pensando sia al consumo che alla produzione di alimenti o beni. Inoltre è ben noto quale sia l’incidenza del fattore acqua nella protezione del territorio e della pianificazione a tutti i livelli.

Moltissimi sono gli attori che intervengono nella gestione della risorsa acqua e moltissimi problemi nascono, sovente, dalla mancanza di comunicazione tra i diversi attori.

Appare dunque evidente che l’unico approccio che può essere seguito per una corretta gestione della risorsa non può che essere il dialogo e la conoscenza delle reciproche problematiche per addivenire a tecniche di gestione politica, economica e pratica che siano le più condivise e condivisibili possibili.

A questo si aggiunga che a fronte di moltissimi studi, sovente di carattere idraulico-idrogeologico, che hanno riguardato la risorsa acqua nei decenni passati, studi condotti a volte anche da autorevoli enti e con grande dispendio di risorse pubbliche, si nota una certa frammentarietà delle conoscenze a disposizione di chi è chiamato a prendere decisioni a volte difficili, sia per la già citata non permeabilità degli enti che

posseggono le informazioni, sia perché a volte sono scritte in un linguaggio tecnico e riservato a specialisti, sia perché, infine, spesso si ha la tendenza a considerare il proprio problema in termini assoluti, prescindendo dal complesso contesto nel quale si è inseriti.

La sua tutela deve inoltre, sotto il profilo territoriale, al di là di quello decisionale, conciliare, per ogni corpo idrico, gli usi dell’acqua con il mantenimento della vita biologica e la produzione agricola, garantendo nel contempo la biodiversità e, attraverso puntuali politiche agricole e forestali, il presidio e la salvaguardia del territorio nel suo complesso.

1.2 Gli obiettivi

La presente iniziativa intende perseguire i seguenti obiettivi:

- ◆ individuare gli usi corretti e sostenibili della risorsa acqua locale in relazione con le caratteristiche del contesto geografico, sociale e produttivo locale;
- ◆ sostenere una gestione integrata, pubblica ed oculata del ciclo dell’acqua, della sua difesa e valorizzazione, al fine di preservarne la qualità e l’attuale disponibilità, evitando eccessivi sfruttamenti incontrollati ed estranei ad una programmazione unitaria;
- ◆ agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili;
- ◆ assicurare alla pubblica amministrazione la regolazione, il monitoraggio ed il controllo della gestione dei servizi idrici locali;
- ◆ fornire a tutti i soggetti che si occupano di acqua (gestori, produttori, fruitori) dati certi e precisi circa disponibilità, consumi e possibili strategie future in modo da rendere massima l’efficacia del messaggio veicolato, favorendo la comunicazione e lo scambio di informazioni tra gli stessi.

2. I CONTENUTI DEL PROGETTO

2.1 Descrizione dell’iniziativa

L’iniziativa in oggetto intende individuare, tramite un’analisi approfondita relativa alla disponibilità e alla qualità della risorsa, quali siano gli usi promuovibili dell’acqua, secondo un’ottica sostenibile e nel rispetto della sua tutela e salvaguardia.

Il progetto, partendo dai presupposti appena enunciati, intende promuovere lo scambio di dati e informazioni tra gli attori preposti alla gestione della risorsa, instaurare tavoli di confronto per fornire un supporto concreto a chi deve prendere decisioni opportune e, soprattutto, promuovere azioni di conoscenza ad ampio spettro.

Lo scopo del progetto è pertanto anche educativo in senso lato, ovvero didatticamente rivolto a tutti i soggetti che si occupano di acqua, siano essi gestori, produttori o fruitori di servizi che riguardano l’acqua.

Dovranno pertanto essere previste forme di collaborazione tra gli enti in modo che siano chiare le esigenze di ciascun soggetto e che siano altrettante chiare le disponibilità. Inoltre, scendendo nella scala gerarchica, fino al livello del semplice consumatore, dovranno essere previste azioni di informazione che, prescindendo da ormai stantii luoghi comuni, possano fornire dati certi e precisi sulla disponibilità, consumi e possibili strategie future, in modo da rendere massima l’efficacia del messaggio veicolato.

L’analisi aiuterà a definire:

- habitat complessivo del bacino di indagine (utilizzazione e gestione della risorsa: pressione antropica, assetto idraulico e opere di regimazione; caratteristiche del territorio: caratteri geologici e litologici, descrizione ambiti amministrativi, infrastrutture viarie, attività agricole, zootecniche e industriali; meteorologia e climatologia);
- parametri idro-biologici, fisici, chimicofisici e microbiologici di qualità delle acque;
- portata idrica;
- l’individuazione delle criticità relative allo sfruttamento della risorsa.

I dati raccolti potranno essere oggetto di adeguata sistematizzazione (database e cartografia tematica).

Le analisi condotte si porranno in continuità con altri studi realizzati sulla risorsa acqua e relativi al territorio in oggetto (“Studio sul bacino del torrente Maira e del torrente Grana-Mellea” - Bioprogramm s.c.r.l. per Provincia di Cuneo – Settore tutela fauna, caccia e pesca - Deliberazione Giunta Provinciale n. 6 del 14/01/2004; Piano di Tutela delle Acque - Regione Piemonte - D.C.R. n. 117-10731 del 13 marzo 2007; Rapporto

Legambiente Piemonte e Valle d’Aosta “La difesa del suolo e l’uso delle risorse idriche in Piemonte e Valle d’Aosta” - marzo 2006).

Alla luce di queste considerazioni, si intendono approfondire le eventuali modalità di gestione dei vari usi della risorsa, mantenendo un approccio partecipativo (che coinvolga utenti, pianificatori ed Amministratori locali), ma preservando un governo locale, secondo criteri e limiti che consentano sostenibilità ed equità complessive.

Sulla base dei risultati perseguiti dall’attività di ricerca e analisi si promuoveranno tavoli comuni aperti di confronto e discussione ove sia possibile confrontare le esigenze alla luce della risorsa disponibile e della sua collocazione spazio-temporale.

Inoltre sarà avviata una intensa attività di divulgazione dei risultati ottenuti, attivando forme di educazione permanente per la popolazione, attraverso la predisposizione di strumenti adeguati che spieghino, in modo chiaro, le problematiche legate alla gestione delle risorse idriche.

L’attività di analisi e di ricerca intende pertanto stimolare la collaborazione tra i soggetti locali e gli enti di ricerca coinvolti (mettendo a disposizione reciprocamente competenze e personale) volta a curare attività congiunte inerenti l’analisi, lo sviluppo, l’applicazione e la valorizzazione dei risultati delle ricerche realizzate; promuovere attività e progetti di trasferimento della conoscenza ai soggetti locali portatori di interesse (Enti pubblici, Investitori Privati,...); garantire la diffusione dei risultati tramite la realizzazione di pubblicazioni e/o l’organizzazione di convegni; stimolare la partecipazione a programmi di sviluppo a carattere regionale, nazionale e internazionale.

E’ importante sottolineare che il progetto parta da una base solida e soprattutto concreta di dati e informazioni, senza restare confinato ad un ambito prettamente idrogeologico-idraulico, né apparire solo come la ricerca di un accordo per l’uso della risorsa; scopo dell’intervento è instaurare l’idea e la consapevolezza che la questione acqua può essere affrontata solo mediante il dialogo, la condivisione di un approccio che deve esser comune a tutti i soggetti interessati.

2.2 Collegamento con altre iniziative inserite all’interno del Programma

L’iniziativa immateriale risulta essere coerente con l’idea guida del presente PTI in quanto tesa a potenziare e coordinare sul territorio lo sviluppo di studi e ricerche dedicati alle specificità dell’area e alle sue risorse, indirizzandone la tutela, l’uso e la valorizzazione, secondo criteri di sostenibilità ambientale e di salvaguardia del patrimonio originario comune.

L'iniziativa inoltre si integra perfettamente con le altre progettualità del Piano relative alla promozione delle fonti energetiche rinnovabili, alla gestione del ciclo dell'acqua e alla difesa e valorizzazione delle risorse idriche; in particolare manifesta sinergie con le seguenti iniziative appartenenti al medesimo Asse strategico:

Valle Stura:

STUDIO E DEFINIZIONE DI UN PROGRAMMA ENERGETICO DI VALLE	EN-1-P.AI
SVILUPPO DI NUOVE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI	EN-2-P/P

Asse strategico: "Sostenibilita' ambientale, efficienza energetica e fonti energetiche rinnovabili"

RAZIONALIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE NEL COMPENSORIO IRRIGUO DELLA VALLE GRANA	EN-3-PRI
REALIZZAZIONE DI UN INVASO A FINALITA' PRODUTTIVA E TURISTICA (VALLE GRANA)	EN-2-P

Il presente intervento risulta inoltre coerente con il PTP (Piano Territoriale Provinciale) quando afferma, relativamente agli spazi alpini, che: *"Il destino di questo vasto territorio alpino (così condizionato dalle determinanti ambientali e pure così vario nelle culture delle sue comunità) è associato in misura larghissima all'affermazione di forme di fruizione ambientale e turistica diffusa, che sappiano rimettere in gioco un vasto patrimonio di insediamenti; un patrimonio che non può più trovare ragioni sufficienti nella economia agro-silvo-pastorale, la cui permanenza deve diventare essa stessa obiettivo di un'azione incisiva di tutela della biodiversità e delle possibilità di vita (a fronte di processi di abbandono e di rinaturalizzazione "selvaggia" che non rappresentano di per sé garanzie di qualità e di sostenibilità), attraverso un grande progetto di innovazione territoriale che dia luogo a "contratti di manutenzione" con gli attori del presidio, che abbia al centro i coltivatori e le comunità rurali e sappia coinvolgere anche nuove popolazioni, nuovi progetti di vita".*

La Politica di Coesione Regionale 2007-2013 – Documento di Programmazione Strategico-Operativa indica, tra le linee progettuali riferibili alla Priorità II. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA, SVILUPPO DELLE FONTI ENERGETICHE ALTERNATIVE, la priorità di azione inerente la *"gestione del ciclo dell'acqua, difesa e valorizzazione delle risorse idriche: interventi per il riuso delle acque reflue urbane e l'ammodernamento degli acquedotti".*

3. I SOGGETTI COINVOLTI

La Comunità Montana Valle Stura che attualmente collabora con il Settore Risorse Idriche della Provincia di Cuneo per gli interventi relativi alla gestione delle acque in Valle.

4. IL BACINO DI UTENZA E LA DOMANDA POTENZIALE

La presente iniziativa si rivolge ad un bacino d’utenza locale (residenti, Amministratori, aziende, turisti), regionale (ricercatori, studenti, turisti), extraregionale (ricercatori, studenti), estero (turisti).

I differenti soggetti che compongono il suddetto bacino sono nel particolare:

- **La popolazione residente** nei comuni della Valle, le cui principali caratteristiche sono evidenziate in sintesi nelle seguenti tabelle:

Tabella 1 – Caratteristiche principali dei comuni della Comunità Montana.

COMUNE	Quota slm	Superficie (ha)	Superficie (Kmq)	POP 2006	Densità (ab./kmq)
AISONE	834	3.687	36,87	262	7,11
ARGENTERA	1.684	7.652	76,52	94	1,23
BORGO SAN DALMAZZO	636	2.225	22,25	11.833	531,82
DEMONTE	780	12.728	127,28	2.005	15,75
GAIOLA	962	497	4,97	509	102,41
MOIOLA	689	1.496	14,96	292	19,52
PIETRAPORZIO	1.246	5.451	54,51	90	1,65
RITTANA	750	1.139	11,39	138	12,12
ROCCASPARVERA	674	1.097	10,97	733	66,82
SAMBUCO	1.184	4.747	47,47	84	1,77
VALLORiate	785	1.687	16,87	147	8,71
VINADIO	904	18.393	183,93	715	3,89
COMUNITA' MONTANA		60.799	607,99	16.902	27,80

Fonte: Agenzia Regionale per gli Insediamenti Montani.

Tabella 2 – Trend della popolazione residente per comune (2006-1981)

COMUNE	Abitanti				Variaz. % 2006-1981
	2006	2001	1991	1981	
AISONE	262	257	309	326	-19,6
ARGENTERA	94	101	97	97	-3,1
BORGO SAN DALMAZZO	11.833	11.274	10.939	10.079	17,4
DEMONTE	2.005	2.041	2.134	2.275	-11,9
GAIOLA	509	471	387	416	22,4
MOIOLA	292	296	320	372	-21,5
PIETRAPORZIO	90	115	132	167	-46,1
RITTANA	138	149	163	255	-45,9
ROCCASPARVERA	733	672	589	638	14,9
SAMBUCO	84	89	110	150	-44,0
VALLORiate	147	166	206	325	-54,8
VINADIO	715	732	801	897	-20,3
COMUNITA' MONTANA	16.902	16.363	16.187	15.997	5,7

Dall’analisi demografica emerge come la popolazione sia polarizzata a Borgo San Dalmazzo, dove risiede il 70% degli abitanti; circa 2.000 persone hanno residenza a Demonte, in media valle, e il rimanente 20% dei residenti è sparso negli altri 10 piccoli comuni, scarsamente popolati e con basse densità abitative.

Negli ultimi 25 anni la popolazione della Valle ha subito un trend positivo, evidenziando però forti differenze tra i diversi comuni e accentuando la frattura tra le diverse aree della Valle: ad andamenti demografici positivi nei comuni di bassa valle si contrappone un forte spopolamento della montagna più interna, soprattutto nei comuni meno sviluppati turisticamente e posti sui valloni laterali (Valloriate, Pietraporzio, Rittana, Sambuco).

L’iniziativa interessa la popolazione residente in riferimento all’approccio partecipativo di cui si è già detto e che intende animare la presente azione, relativo agli usi sostenibili promuovibili dell’acqua, secondo un’ottica che consenta sostenibilità ed equità complessive.

– **Gli amministratori locali** dei comuni della Valle e della Provincia di Cuneo, che saranno coinvolti in attività congiunte di analisi, sviluppo, applicazione e valorizzazione dei risultati della ricerca.

– **Le aziende**, la cui distribuzione riflette gli squilibri emersi dall’osservazione demografica: ai comuni di bassa valle che mostrano un’economia più sviluppata, fondata sul settore industriale, con la presenza di strutture di media dimensione, si contrappone un’area di montagna interna ove l’attività turistica è significativa soltanto in alcuni siti (Vinadio, Argentera, Demonte) e dove il sistema produttivo risulta ancora arretrato. Le attività prevalenti sono quelle relative ai servizi (61% del totale); tra le attività terziarie, quelle commerciali e alberghiere prevalgono nei comuni di montagna a prevalente vocazione turistica (Argentera, Pietraporzio); la quota degli occupati in agricoltura è sempre più marginale (4,6%); gli occupati in attività industriali rappresentano circa 1/3 del totale e i settori maggiormente rappresentati sono: il metallo e i prodotti in metallo, dove prevalgono aziende artigiane di piccola dimensione, presenti in gran parte del territorio della valle, l’industria alimentare e delle bevande; l’industria dei mezzi di trasporto con 4 unità locali a Borgo San Dalmazzo.

Tabella 3 – Unità produttive locali per settore

SETTORE	Unità locali
A-B AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA	4
INDUSTRIA	450
Industria estrattiva	2
Attività manifatturiere	203
Energia elettrica, gas e acqua	6

Costruzioni	239
ALTRE ATTIVITA'	969
Commercio	419
Alberghi e ristoranti	103
Trasporti e comunicazioni	85
Credito e assicurazioni	42
Servizi alle imprese	179
Istruzione	2
Sanità e altri servizi sociali	46
Altri servizi	93
TOTALE	1.423

Fonte: Agenzia Regionale per gli Insediamenti Montani.

Le aziende del territorio potrebbero diventare potenziali interlocutori nell’ottica di un approccio partecipativo relativo agli usi promuovibili dell’acqua, in qualità di fruitori.

- **I turisti**, attualmente in crescita grazie al miglioramento quantitativo e qualitativo delle strutture alberghiere e alla diversificazione dell’offerta.

Tabella 4 – Comunità Montana Valle Stura: presenze turistiche 2001-2006

	Presenze turistiche					Arrivi	Permanenza media
	Alberghiere	Extralberghiere	Italiani	Stranieri	Totali	Totali	
2001	28.901	34.479	56.353	7.027	63.380	18.975	3,3
2002	30.831	32.064	56.454	6.441	62.895	19.740	3,2
2003	27.381	34.607	55.789	6.199	61.988	21.167	2,9
2004	22.756	35.684	52.845	5.595	58.440	17.466	3,3
2005	43.396	32.602	67.752	8.246	75.998	22.733	3,3
2006	55.540	36.815	81.459	10.896	92.355	26.172	3,5

Fonte: Agenzia Regionale per gli Insediamenti Montani.

La risorsa idrica può favorire lo sviluppo turistico della Valle con la creazione di un’offerta specifica ad essa legata. Al tempo stesso, la sua tutela e valorizzazione contribuisce alla qualificazione del contesto ambientale e paesaggistico del territorio.

- **Gli studenti e i ricercatori** dell’Università coinvolti attivamente nel progetto.

5. MODALITA' ALTERNATIVE DI SODDISFACIMENTO DELLA DOMANDA

La modalità alternativa considerata per l’approccio da utilizzarsi nella redazione del presente studio, ha valutato l’ipotesi di realizzare esclusivamente una attività di ricerca finanziata dalla comunità montana e promossa da un gruppo specifico di ricercatori dell’Università, che escludesse il coinvolgimento della popolazione locale e degli attori del territorio coinvolto.

Tale modalità attuativa avrebbe prodotto uno studio da consegnare alla committenza, incaricandola di valutare autonomamente i risultati perseguiti dalle fasi di studio ed elaborazione dei dati.

In questo caso, invece, un approccio partecipativo intende coinvolgere tutti i soggetti locali portatori di interesse, sia nella fase di realizzazione dello studio – nell’ambito del quale ciascuno è in grado di dare il proprio apporto -, sia nella fase successiva di divulgazione dei risultati, in modo da rendere tutti i soggetti attuatori delle eventuali iniziative individuate da portare a compimento.

La risorsa acqua d’altra parte è una risorsa che appartiene a tutti, è parte del patrimonio collettivo, condiziona scelte di carattere amministrativo, sociale, produttivo e di sicurezza del territorio.

In tal senso le ricadute delle azioni eventualmente intraprese saranno effettivamente in grado di generare benefici a vantaggio dell’intera collettività.

6. LA DEFINIZIONE DEI COMPETITORI E STIMA DEI POTENZIALI UTENTI

Come già detto, differenti enti hanno promosso a livello provinciale e regionale studi simili al presente, seppur relativi ad una porzione di territorio ben più ampia e complessa.

Tuttavia, sebbene il presente studio recepisca le informazioni contenute nelle precedenti ricerche, e si integri alle valutazioni già effettuate, esso è in grado di apportare ulteriore valore aggiunto ai risultati perseguiti sulla base delle seguenti considerazioni:

- promuove un complessivo aggiornamento delle informazioni a disposizione, contestualizzandole ad un territorio specifico;
- sostiene un approccio condiviso e partecipato, coinvolgendo tutti gli attori locali portatori di interesse;
- privilegia le valutazioni circa l’aspetto gestionale della risorsa.

Per quanto attiene la stima dei potenziali utenti beneficiari del presente studio si rimanda al paragrafo 4, pur identificandoli in Amministratori, investitori, popolazione residente e potenziali turisti.

7. LE MODALITA’ DI GESTIONE E DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO

Il Dipartimento di Scienze della Terra dell’Università di Pisa fornirà la consulenza scientifica necessaria allo svolgimento della ricerca, incentivando il coinvolgimento di studenti e ricercatori.

La Comunità Montana si porrà quale mediatore tra i soggetti locali portatori di interesse (Enti Pubblici, popolazione residente, investitori privati...) e i ricercatori preposti all’attività di raccolta ed elaborazione dei dati.

Insieme, i due soggetti, si faranno promotori dei momenti di diffusione dei risultati e organizzazione dei tavoli comuni di discussione.

8. LA STIMA DEI COSTI (DI INVESTIMENTO E DI GESTIONE) E DEGLI EVENTUALI RICAVI

La ripartizione dei costi di investimento per la realizzazione dell’azione è così stimata:

SCHEMA B2 - COSTO ATTIVITA' AZIONI IMMATERIALI		
EN – 2 – P.A.I.		
QUADRO ECONOMICO SINTETICO		
a) Totale importo attività	€	29.167,00
b) Somme a disposizione		
b1) arredi		
b3) consulenze, indagini, pubblicità, ecc.		
b4) imprevisti		
b5) IVA totale	€	5.833,00
	<i>parziale</i> €	5.833,00
Totale costo realizzazione	€	35.000,00

Appare evidente che la presente tipologia di intervento non è in grado di generare direttamente dei ricavi economici. Essa rappresenta esclusivamente uno strumento utile alla pianificazione futura circa gli investimenti ammissibili sul territorio della Valle Stura in materia di gestione delle acque.

9. LA SOSTENIBILITA' DEI COSTI E COPERTURA FINANZIARIA

La presente azione immateriale non prevede rientri finanziari. I costi per la realizzazione dello studio sono interamente coperti dalle risorse indicate in prospetto:

STIMA COSTO SPESE DI INVESTIMENTO	RISORSE PRIVATE	RISORSE PUBBLICHE				
		LOCALI			REGIONALI E NAZIONALI	
		Comunali	Provinciali	Altro	Regionali	Intesa Istituzionale
35.000,00	10.500,00				24.500,00	

10. LA CONVENIENZA ECONOMICO-SOCIALE

La presente iniziativa immateriale apporterà numerosi benefici per l’intera collettività, in particolare:

- Una maggiore consapevolezza condivisa circa le caratteristiche e le potenzialità del territorio;
- La tutela della risorsa acqua di cui beneficerà in primo luogo la collettività stessa, presente e futura;
- Una semplificazione ed ottimizzazione nella gestione della risorsa con riduzione di costi e sprechi;
- La creazione di una prestigiosa rete di collaborazione con gli Enti di ricerca, che permetta al territorio di essere conosciuto in ambito extraregionale, tramite una adeguata attività di informazione e divulgazione dei risultati;
- La creazione di occupazione attraverso l’attività ricerca ed elaborazione delle informazioni e successivamente durante lo svolgimento delle fasi di animazione e formazione svolta sul territorio.

11. LE PROCEDURE

L’organizzazione e lo svolgimento della presente azione non richiede alcun tipo di autorizzazione e/o nulla osta per la sua corretta attuazione.

12. IL CRONOPROGRAMMA E LE SCADENZE TEMPORALI

Lo schema seguente riporta nel dettaglio le scadenze temporali, indicate per semestri, per la realizzazione dell’intervento.

L’attività avrà una durata di un anno e mezzo ed inizierà prevedibilmente a partire dal 2008.

PERIODI FASI	2008		2009	
	I Semestre	II Semestre	I Semestre	II Semestre
PROGETTO ESECUTIVO				
INIZIO LAVORI - ATTIVITA' DI RICERCA ED ELABORAZIONE DEI DATI				
TAVOLI DI CONCERTAZIONE				
FINE LAVORI - ANIMAZIONE SUL TERRITORIO- INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE				

